

RASSEGNA STAMPA
del
27/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-04-2012 al 27-04-2012

27-04-2012 La Citta'di Salerno discarica nel parcheggio dietro il comune	1
26-04-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Puglia, addio vecchia Tv Anche Protezione civile per il digitale terrestre Un passaggio epocale	2
27-04-2012 Gazzetta del Sud Maltempo 2008, le ferite sono ancora aperte	3
27-04-2012 Gazzetta del Sud Dissesto idrogeologico attorno all'Argentino	5
27-04-2012 Gazzetta del Sud Presentata in città la lista dell'Edera	6
27-04-2012 Gazzetta del Sud Pensionato disabile investito da un pirata della strada	7
27-04-2012 Gazzetta del Sud Difesa del suolo ecco la convenzione con l'Università	8
26-04-2012 Il Giornale di Calabria.it Grave dissesto a Papanice, Vallone: "No a speculazioni"	9
26-04-2012 Il Giornale di Calabria.it Sbarco di immigrati a Locri: un morto e due feriti gravi	10

discarica nel parcheggio dietro il comune

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 27/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Discarica nel parcheggio dietro il Comune

Albanella, in via dei Fossi c'è perfino un vecchio furgone

" Albanella. Il parcheggio comunale sottostante la sede del municipio, attualmente in fase di ristrutturazione, trasformato in una discarica abusiva. L'ennesimo scempio effettuato ai danni del territorio più volte nel mirino di irresponsabili e incivili. Questa volta a farne le spese è appunto il parcheggio in via dei Fossi, a pochi metri dalla piazza principale del paese, nel centro cittadino. I residenti protestano per una situazione ormai divenuta insostenibile e destinata ad aggravarsi con l'inizio della bella stagione e il consequenziale aumento delle temperature. La problematica infatti, perdura da tempo e, recentemente, è stata denunciata al Comune anche dal locale gruppo di protezione civile.

" All'interno dell'area, tra l'erba alta e l'incuria, insistono sacchetti stracolmi di spazzatura, abbandonati dalle auto di passaggio e non solo, pieni di piatti di plastica, contenitori per latte e succhi di frutta, bottiglie di vetro e plastica, ombrelli rotti, residui di imballaggi, secchi utilizzati per le operazioni di tinteggiatura, residui di materiale edile, polistirolo e vasi per piante. Tra i sacchetti di spazzatura sono stati abbandonati anche un passeggino e un piccolo box per bambini. In zona, tra l'altro, è da oltre due anni parcheggiata un'autovettura in stato di abbandono. «Non sappiamo - affermano alcuni residenti - a chi appartiene l'auto, e abbiamo chiesto più volte che siano fatti accertamenti per risalire al proprietario, e che venga portata via».

" A peggiorare la situazione di degrado, oltre ai cumuli di spazzatura, c'è anche l'erba alta che circonda tutta l'area. «Il Comune non provvede quasi mai a tagliare l'erba - polemizzano i residenti - questa zona è abbandonata. Con l'arrivo dell'estate la situazione, come ogni anno, inizia a farsi critica. I rifiuti che si accumulano rendono irrespirabile l'aria a causa del cattivo odore. Eppure ad Albanella è attivo il servizio di raccolta differenziata porta a porta, oltre alla presenza di un'isola ecologica attrezzata e funzionante. Per alcune tipologie di rifiuti basterebbe avvisare gli operatori ecologici, che effettuano la raccolta presso le proprie abitazioni, ed evitare questi scempi ambientali».

Angela Sabetta

© riproduzione riservata

Puglia, addio vecchia Tv Anche Protezione civile per il digitale terrestre Un passaggio epocale

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Puglia, addio vecchia Tv Anche Protezione civile per il digitale terrestre Un passaggio epocale"

Data: **27/04/2012**

Indietro

Puglia, addio vecchia Tv

Anche Protezione civile

per il digitale terrestre

Un passaggio epocale

Risorse correlate **Un passaggio epocale**; A Spinazzola in attesa della nuova rivoluzione

<http://corecom.consiglio.puglia.it/> di GIUSEPPE DIMICCOLI

Digitale terrestre in Puglia e Basilicata: l'ora «X» sta scoccando se si pensa che il passaggio avverrà per la Puglia dal 18 maggio al 5 giugno mentre per Basilicata dal 28 maggio al 6 giugno. Tuttavia questo «cambiamento epocale», al pari di tutte le novità, crea timori negli utenti telespettatori così come manifestati da un nostro lettore nel sito della Gazzetta.

Chiede Francesco: «E ora chi lo dice a mia nonna che deve usare 2 telecomandi uno per accendere e spegnere e l'altro per cambiare i canali?». A rassicurarla ci pensa Mimmo Giotta, direttore del Corecom (Comitato regionale comunicazioni):

«Siamo a lavoro da tempo per assicurare la massima assistenza e prevenire alcun tipo di problema. Abbiamo stampato 250mila brochure illustrative che saranno distribuite in tutto il territorio regionale e invito a consultare il nostro sito internet (<http://corecom.consiglio.puglia.it/>) dove ci sono informazioni relative del passaggio. Grazie al coordinamento in ambito della Regione Puglia tra i servizi della Comunicazione istituzionale, Protezione Civile, Innovazione e noi del Corecom saranno a disposizione dei cittadini i volontari della Protezione Civile che forniranno chiarimenti anche di carattere tecnico e pratico. Segnalo i numeri verdi 800 022 000 e 800 111 555 e la campagna informativa del Ministero dello Sviluppo economico».

Sul versante assistenza, anche al fine di evitare possibili ed eventuali truffe ai danni dei cittadini, nei giorni scorsi il presidente del Corecom Puglia Felice Blasi, il presidente regionale della Confartigianato Urap Francesco Sgherza e il presidente regionale del Cna Nicola Di Cristo hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che fissa le iniziative delle due associazioni di categoria per il passaggio al digitale terrestre ratificando un tariffario di riferimento per gli interventi. Con questo protocollo le associazioni si sono impegnate a fornire i servizi di installazioni di impianti d'antenna e decoder per la TV digitale nel rispetto delle norme tecniche, amministrative e fiscali.

Spazio anche alla creatività giovanile infatti il Corecom ha bandito il «Premio Tv 2012 per i migliori spot di comunicazione per il passaggio al digitale terrestre». I giovani videomaker pugliesi, con una età non superiore ai 30 anni ed entro il 30 aprile, «attraverso messaggi di comunicazioni innovativi e orientati alle vecchie ed alle giovani generazioni di informazioni » dovranno presentare i loro lavori per aiutare i pugliesi a vivere lo «Switch Off» con serenità. Ai vincitori tre premi da due a cinque mila euro.

26 Aprile 2012

Maltempo 2008, le ferite sono ancora aperte

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Maltempo 2008, le ferite sono ancora aperte"*

Data: 27/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (27/04/2012)

Torna Indietro

Maltempo 2008, le ferite sono ancora aperte Tra i punti critici colle Mussano, via Petrarca, la ex 19, Pantano Diodato, Borgo e Albo San Martino

Franco Rosito

Le ferite dell'emergenza maltempo nell'inverno 2008-2009 sono ancora aperte. Frane e smottamenti nella città vecchia, in altre zone alla periferia e nelle frazioni non sono state sanate. In alcuni casi, addirittura (cimitero di colle Mussano, strade che portano ad alcune abitazioni di Pantano Diodato, lungo la ex statale 19, Albo San Martino e contrada Fiorenza di Donnici) il quadro è rimasto pressochè immutato se si esclude qualche intervento tampone. Dalla Regione Calabria non è arrivato nemmeno un centesimo di euro rispetto alle richieste avanzate dall'allora amministrazione comunale in base all'ordinanza n. 3741/2009 del presidente del consiglio dei ministri relativa ai "primi interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi che hanno colpito i territori della Regione Calabria nel mese di gennaio 2009". Il servizio di protezione civile comunale inviò alla Regione Calabria tramite la Prefettura nei tempi giusti e con le modalità richieste un attento resoconto dei danni registrati nel territorio cittadino. Tanto che il Comune di Cosenza fu inserito tra quelli in regola con quanto previsto dall'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri. Fu trasmesso il master plan con l'elenco delle situazioni di criticità, quantificando i danni. Un lavoro certosino (tra l'altro non ancora pagato al personale competente utilizzato inoltre a seguito degli eventi calamitosi del 2009 e del 2010 in quanto il Comune di Cosenza figura tra quelli che non hanno ricevuto le spettanze che lo Stato avrebbe dovuto fare affluire nelle casse della Regione prima e dei Comuni dopo) svolto da tecnici del Settore Lavori Pubblici e della Protezione civile di Palazzo dei Bruzi coadiuvati da un geologo per le problematiche legate alla individuazione dei dissesti verificatisi nell'area urbana. La somma che all'epoca era stata chiesta da Palazzo dei Bruzi era di poco superiore ai due milioni di euro. Tuttora sono arrivate briciole. Forse, stanno entrando nelle casse comunali poco più di 300mila euro per sanare definitivamente il movimento franoso al cimitero di colle Mussano (verrà realizzato un muro di contenimento cercando di rendere stabile il terreno) dove alcune cappelle sono in pericolo e la vecchia strada che porta al camposanto è chiusa al traffico. Gli interventi necessari per mettere in sicurezza colline costoni vicino a scuole e abitazioni sono stati effettuati con fondi comunali destinati alla cosiddetta "somma urgenza". Ci riferiamo alla zona di via Petrarca (tra Portapiana e i Tredici Canali) dove è stato speso oltre un milione e mezzo di euro e solo parzialmente all'altro versante, all'altezza di Guarassano dove, però, il lavoro non è stato completato appunto per mancanza di fondi tanto che le piogge abbondanti (è capitato prima della Fiera di San Giuseppe) causa il distacco di frane e la caduta di terriccio e massi. La vecchia rete di protezione è stata sventrata dai continui movimenti del terreno e il pericolo è costante. Zero interventi tra ponte Mancini, Pantano Diodato e Timpone degli Ulivi. Il Torrente Sei continua a rosicchiare porzioni di terreno, ci sono strade lesionate, un dirupo (la stradina che portava ad alcune case è stata risucchiata quattro anni fa) ai margini della carreggiata principale attualmente segnalato solo da un mucchio di terriccio: se un veicolo sbanda non trova alcuna

Maltempo 2008, le ferite sono ancora aperte

protezione, solo un precipizio profondo venti metri! Anche le scarpate lungo la strada principale per Pantano Diodato d'inverno non fa dormire sonni tranquilli. Ad alto rischio anche la zona tra Albo San Martino e contrada Fiorenzo, a Donnici Inferiore. L'ultimo intervento provvisorio il 14 scorso, con il ripristino dei canali di scolo. Ma c'è una "mammella" piena d'acqua che minaccia le abitazioni e la strada sottostante (Provinciale 241, nei pressi del canile) dove tra l'altro una strozzatura rende difficile la circolazione. Ma il pericolo incombe pure su un fabbricato in contrada di Sant'Ippolito mentre la strada di collegamento con Borgo versa in precarie condizioni. Attiva infine una frana in contrada Diodato. Fino a quando gli abitanti di queste zone dovranno attendere?

Dissesto idrogeologico attorno all'Argentino

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Dissesto idrogeologico attorno all'Argentino"*Data: **27/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (27/04/2012)

Torna Indietro

Dissesto idrogeologico attorno all'Argentino

OrsomarsoDissesto idrogeologico attorno al fiume Argentino all'interno dell'incontaminata realtà del Parco del Pollino. È necessario un intervento urgente atto a limitare i danni e a creare le condizioni per un ripristino più celere possibile di una situazione di normalità della zona colpita. La richiesta d'intervento è stata formalmente inoltrata a Regione, Provincia e Parco nazionale del Pollino dal capogruppo di opposizione al comune di Orsomarso, Domenico Forestiero, che nella missiva chiede alle istituzioni preposte di «accorciare i tempi ed eliminare le lungaggini burocratiche che immobilizzano e danneggiano la ripresa e la prevenzione». Le piogge intense dei giorni scorsi hanno causato lo straripamento del fiume Argentino che ha inondato diverse aree attrezzate e ha intasato diverse fabbricati.(t.ruf.)

Presentata in città la lista dell'Edera

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Presentata in città la lista dell'Edera"*Data: **27/04/2012**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (27/04/2012)

Torna Indietro

Presentata in città la lista dell'Edera

paolaleri mattina in un noto locale della città è stata presentata la lista dell'Edera alla presenza del segretario nazionale Francesco Nucara e del sottosegretario alla Protezione civile della Regione Calabria, Franco Torchia, del responsabile provinciale del Pri, Sergio Stancato, del consigliere nazionale dei repubblicani, Emira Ciodaro, del candidato a sindaco del Pdl Basilio Ferrari. Stancato ha fatto una breve introduzione sui candidati della lista dell'Edera ed ha spiegato i motivi dell'alleanza ed il sostegno al candidato del Pdl sul quale i repubblicani puntano per il cambiamento. Il sottosegretario Torchia ha parlato dei problemi legati al dissesto idrogeologico riguardanti Paola, mentre Nucara si è rivolto direttamente ai giovani candidati, e alle donne che rappresentano «la vera forza della politica». Per Nucara uno dei maggiori problemi della zona è quello dell'arretratezza delle infrastrutture», così come quello della sanità: «L'ospedale di Paola deve diventare un punto di riferimento per tutto il territorio del Tirreno». Ha poi preso la parola il candidato Ferrari che ha ringraziato il partito Repubblicano e l'onorevole Nucara per il grande impegno profuso per queste amministrative. Ferrari ha inoltre detto di aver trovato una squadra forte e compatta e soprattutto di persone in gamba e leali. «Il mio progetto politico – ha concluso – punta alla realizzazione di una buona amministrazione per il territorio di Paola».

Pensionato disabile investito da un pirata della strada

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Pensionato disabile investito da un pirata della strada"*Data: **27/04/2012**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (27/04/2012)

Torna Indietro

Pensionato disabile investito da un pirata della strada

Giuseppe Pipicella

BOVALINO

Ancora un incidente nel centro urbano, all'incrocio tra via XXIV Maggio e Via Fratelli Bandiera, e stavolta a riportare la peggio non sono stati gli automezzi ma un pensionato diversamente abile, sbattuto violentemente sull'asfalto da un'auto pirata e soccorso da un passante. F.V. 60 anni, è stato portato nella sua abitazione (vive con una zia di 88 anni in una abitazione a circa 50 metri dal luogo dell'incidente) quindi trasportato all'ospedale di Locri e successivamente a quello di Melito Porto Salvo. Ha riportato varie fratture al braccio e alla spalla sinistra, contusioni ed escoriazioni varie per cui quasi certamente dovrà essere sottoposto ad intervento chirurgico. Sull'auto che lo ha investito le forze dell'ordine stanno svolgendo indagini per stabilire la dinamica dell'incidente, cui potrebbero avere assistito altre persone.

Un episodio che ripropone ancora il grave problema della viabilità interna che avviene senza una regola, come nella giungla, dove ha la meglio il più forte; dove il più prepotente compie inversioni a 360 gradi agli incroci, dove i sensi unici non vengono rispettati, dove i discorsi si fanno al centro della strada restando fermi al posto di guida ed impedendo la libera e civile circolazione. Pensiamo che il problema debba essere affrontato, e lo diciamo per l'ennesima volta, prendendo anche provvedimenti impopolari.

Difesa del suolo ecco la convenzione con l'Università

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Difesa del suolo ecco la convenzione con l'Università"*

Data: 27/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (27/04/2012)

Torna Indietro

Difesa del suolo ecco la convenzione con l'Università

Una convenzione per difendere il suolo. Provincia e Università cambiano strategia e invece di rincorrere le emergenze pensano alla prevenzione. Un obiettivo che alimenta la ricerca di Provincia e Università che ieri hanno sottoscritto un documento che ufficializza questa nuova sinergia. "Indagini e studi specialistici per la difesa del suolo e la pianificazione di bacino nonché per la conoscenza scientifica del patrimonio geologico del territorio provinciale anche allo scopo di valorizzazione turistica dei geositi e della sostenibilità ambientale", questa la finalità dell'iniziativa promossa dall'Amministrazione provinciale e sposata dal dipartimento Pau. Con questo accordo, (sottoscritto dal vicepresidente della Provincia, Giovanni Verduci, dal direttore del dipartimento Pau Enzo Bentivoglio e dal responsabile del laboratorio Ma.r.e.-s.i.m.p., Giuseppe Mandaglio, alla presenza del dirigente Mezzatesta e del consigliere Campisi) la Provincia, attraverso il competente e professionale lavoro dell'Università, vuole individuare le cause dell'elevato grado di dissesto idrogeologico del territorio.

Uno studio indispensabile per mappare su cartografia geologica e tecnica le frane, i bacini idrografici, i centri abitati a rischio di inondazione secondo la nomenclatura tecnico-scientifica più consolidata; determinare il trasporto solido potenziale dei corsi d'acqua alla foce, eseguire il censimento e l'individuazione dei geositi, dei monumenti naturali e degli altri elementi del patrimonio architettonico e ambientale esposti a rischio di frana e di alluvione.

Tanti gli obiettivi della sinergia tra questi anche la progettazione dei Piani di bacino esemplari per il versante ionico, per l'area dello stretto e per il versante tirrenico.

Il progetto su cui la Provincia ha investito 150 mila euro, si sviluppa in 2 anni ma già dopo i primi sei il Dipartimento presenterà un primo rapporto programmatico-operativo sugli studi eseguiti.

«L'Università e i dipartimenti possono e devono entrare in contatto con gli Enti territoriali»; ha dichiarato Bentivoglio, coinvolgendo i giovani». Il prof. Mandaglio, responsabile scientifico ha sottolineato: «Questa è la prima occasione di ricerca nel campo» Traccia un excursus storico e ricorda: «La Provincia nel 1935 ha pubblicò a proprie spese "Le memorie geologiche della Calabria", scritte da Cortese nel 1896, poi il nulla. Quello di oggi è il primo investimento».

Lo spirito dell'operazione è sottolineato dal vicepresidente Giovanni Verduci, assessore alla Difesa del suolo: «La Provincia ha deciso di non rincorrere più le emergenze, ma fotografare lo stato in cui si trova il territorio, per poi programmare e quindi realizzare gli interventi necessari. Per farlo con il presidente Raffa abbiamo inteso coinvolgere la nostra Università che possiede le competenze e le professionalità adeguate. Inoltre verrà realizzata una "guida" di itinerari per approfondire le conoscenze. Non solo. La convenzione si rivela uno strumento utile per predisporre progetti che consentano alla Provincia di concorrere a bandi regionali, nazionali ed europei». (e.d.)

Grave dissesto a Papanice, Vallone: "No a speculazioni"

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Giornale di Calabria.it, Il

""

Data: 27/04/2012

Indietro

Primo piano

Grave dissesto a Papanice, Vallone: "No a speculazioni"

28 March 2012

CROTONE. "Speculare politicamente su questi argomenti che riguardano la sicurezza delle persone è gravissimo" ha aperto così la conferenza stampa convocata mercoledì pomeriggio nella sala Giunta del Comune di Crotona sulla emergenza idrogeologica del Quartiere Papanice il sindaco Peppino Vallone. "La protezione civile dovrebbe essere qualcosa di molto tecnico e di pochissimo politico" ha aggiunto il sindaco Vallone. "I rapporti, per quanto riguarda la Regione - aggiunge - si sono invertiti a tutto danno dei cittadini". Il riferimento del sindaco Vallone è alle dichiarazioni del sottosegretario alla Protezione Civile Franco Turchia rilasciate ad una delegazione di cittadini di Papanice che ha incontrato ieri alla quale avrebbe riferito che il Comune di Crotona non aveva messo in campo nessuna attività rispetto alla problematica che sta investendo il popolare quartiere. "Abbiamo la necessità di ristabilire la verità non per amore di polemica - ha aggiunto Vallone - ma soprattutto per l'interesse dei cittadini che è l'unica cosa che a noi sta a cuore". Vallone, che era affiancato dall'Assessore ai Lavori Pubblici Claudio Liotti e dal dirigente del settore Gianfranco De Martino, ha aggiunto che "sin dalle ultime precipitazioni verificatesi tra la fine di febbraio e gli inizi di marzo l'amministrazione comunale ha tempestivamente avviato una analisi geologica e geomorfologica della zona al fine di valutare le condizioni e gli elementi di rischio". È stato De Martino ad illustrare i dettagli tecnici delle analisi compiute dall'amministrazione. "Dai risultati dell'indagine - ha detto - è emerso che l'abitato di Papanice insiste sulla parte sommitale di rilievi collinari caratterizzati da una particolare morfologia, dalla presenza di depositi biocalcarenici e sabbiosi, che rende, in pratica, tutti i versanti dei rilievi particolarmente franosi, sia per quanto riguarda gli strati di terreno superficiale, sia per quanto riguarda gli strati più profondi. Le precipitazioni hanno accentuato la problematica del dissesto interessando, in alcuni tratti, nuove porzioni di territorio ed coinvolgendo alcuni fabbricati per i quali sono state emesse ordinanze di sgombero a salvaguardia della pubblica incolumità". Tra le cause individuate per i dissesti le assenze delle opere di drenaggio a protezione del versante, l'appesantimento del bordo di terrazzo da edificazione, il riempimento dell'area con materiale da riporto. Nella analisi sono stati previsti interventi da fare con urgenza tra cui il potenziamento del sistema drenante, la palificazione di tratti nei pressi dei quali insistono fabbricati, l'alleggerimento di fasce sulle quale gravano manufatti in cemento armato e la sistemazione del versante per facilitare lo scorrimento delle acque. "Monitoraggio - ha aggiunto l'Assessore ai Lavori Pubblici Claudio Liotti - che abbiamo messo immediatamente a disposizione della Regione inviandola tempestivamente agli Uffici Regionali". "Io stesso, vista la non risposta da parte della Protezione Civile della Regione Calabria" ha aggiunto il Sindaco mostrando i documenti "ho inviato lo scorso 15 marzo al Presidente Scopelliti i dettagli della attività che il Comune ha fatto per Papanice chiedendo un intervento urgente". Il sindaco ha anche precisato che "si tratta di interventi che richiedono ingenti risorse ma ha anche anticipato che il Comune è già intervenuto ed interverrà ancora successivamente con proprie risorse per limitare i danni che il dissesto idrogeologico sta creando al quartiere". Il sindaco ha anche annunciato un Consiglio Comunale aperto alla cittadinanza al quale saranno invitati Regione e Provincia.

Sbarco di immigrati a Locri: un morto e due feriti gravi

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Giornale di Calabria.it, Il

""

Data: **27/04/2012**

[Indietro](#)

Primo piano

[Vai alle altre notizie di «Cronaca»](#)

Sbarco di immigrati a Locri: un morto e due feriti gravi

26 April 2012

LOCRI. Sono in tutto 44 gli immigrati, prevalentemente afgani, giunti ieri mattina a Locri a bordo di un natante che, secondo le prime testimonianze, li avrebbe abbandonati ad alcune decine di metri dalla riva, costringendoli a nuotare e provocando la morte di un uomo di 36 anni ed il ferimento di altre due persone, attualmente ricoverate in gravi condizioni presso l'ospedale di Locri. Sulla spiaggia sono stati ritrovati anche degli indumenti, e l'ipotesi più probabile è che altri immigrati siano riusciti a sfuggire. Le 44 persone sono arrivate dall'Afghanistan a bordo di un peschereccio partito dalle coste della Grecia. Due giorni di mare con pochissima acqua e viveri anche se la navigazione è stata aiutata dalle buone condizioni del mare. La vittima, dai primi sommari racconti dei sopravvissuti, potrebbe essere morta di stenti dopo l'ultimo sforzo compiuto per raggiungere la terra ferma, pare che non sapesse nuotare, ma sulle cause del decesso si aspetta l'esito della perizia del medico legale. Tutti gli immigrati intanto dopo le prime cure sono stati trasportati con l'aiuto della Protezione civile nel centro di prima accoglienza presso la Confraternita di Siderno Superiore diretta da don Salvatore Monte, dove si sono svolte le operazioni di identificazione.